

**E72 - Rosati 1977, pp. 309-311, n. 217 - busta n. 1089/1,
1401945**

Margherita a Francesco Datini, Firenze 17.05.1402 (Prato 17.05.1402)

Al nome di Dio, amen. A d 17 di magio 1402.

Ieri, per Cancano, ti scrissi quanto fu di bisogno, e per lui
ti mandai il mazo delle lettere, e per lui ricevetti tua lettera; e chon
esse lettere, ch'andavano a Domenicho di Chanbio, e una ch'andava
a Nanni Cirioni ed una ch'andava a Santa Maria Nuova, tutte l'
fatte dare chome tu di'.

iStoldo venuta ed menato la muletta e una lettera: rispondo
a questa quanto sar di bisogno. La muletta ti mander per Arghomento,
e l' basto e lla sella e lla brignia. Le ghalline non ti mando,
perch ell'nno fatto dell'uove a questo [d]. La Chaterina e'
sta di mala vognia da poi che tti par&[tisti&] #[...]@ questo istare
tanto rinchiusa, perch' chosa da 'npazare ora che sono ques&[te&]
feste, non che a llei, ma una persona che ssia vecchia. Non c' istato
cristiano in questi paesi che non sia andato in villa o andato alle
feste: prieghoti che ttu tti spacci tosto di chost, che vagnia at
perdonare; e' mi pare vedere ci che ttu vi sai. Non dir pi sopra
questa parte, perch penso direi chosa che non ti sarebe ora di piacere
e io mi sono pur messo in cuore di non ti dire chos tutto il
vero, ma ver anchora tenpo che ssar da magori dolori che ttu abbi,
e ell' una di quelle chose che m'uccider e non posso far altro: Idio
ci pongha quel termine che veda che ssia buono per l'anima e per
chorpo; io ti priegho che ttu mi perdoni, perch'io non [posso] far
altro, perch mi doveresti avere chompassione, pensando at che fine
il fo. Prieghoti che ttu vognia dare ispacco at quel perch tu sse'
andato, e richordoti chet quando tu perdi il tempo tu, ch'egnino il
prdono tutti choloro che ssono chon techo. Chon questa ar' una
lettera che manda Domenicho di Chanbio, e chon essa un'altra che

viene d'un'altra parte. Della famignia e d'ogni altra chosa che ss'ar
(a) fare qua, se ne far per modo che penso che ttu sarai chontento:
volesse Idio ch'io ti potessi cos a&(iu&)tare nell'altre chose che direi:
"Ragona vita chi tti pare e lla&(s&)cca fare quest'altre faccende a
me", ch sse fu&[sse&] il papa no' mi i&(n&)ccoperrebe, quand'io vognio
fare una chosa, e richordati di quel frate che tti disse chet quando
tu non volessi e' non ti verebe persona a chasa, ed vero. Far senza
pi dire: Cristo ti dia grazia che ttu fa&[ccia&] sua volont.
per la tua Margherita, [ti si] rachomanda [in Firenze].
Francescho di Marcho da Prato, in Prato, propio.
[1402] Da Firenze, a d 17 maggio.
Risposto.